

La disponibilità a prestare servizio in struttura sarà raccolta dalle Asl, con un rapporto medio di un dottore ogni 30 ospiti

Accordo per l'assistenza medica in Rsa

Siglata l'intesa tra la Regione e i sindacati dei medici di Medicina Generale

Cuneo - Regione Piemonte e organizzazioni sindacali dei medici di Medicina Generale hanno sottoscritto nei giorni scorsi un nuovo accordo che andrà a regolamentare l'assistenza erogata dalla Medicina Generale agli ospiti delle Rsa, le residenze sanitarie assistenziali. L'intesa è stata definita dalle associazioni di categoria "storica", in quanto amplia ed aggiorna, dopo ben 24 anni, la precedente Dgr n. 47-26252, risalente al 9 dicembre 1998.

Il nuovo accordo prevede che le Aziende sanitarie locali raccolgano la disponibilità dei medici di base a prestare assistenza ai pazienti delle Rsa sui territori di competenza, stabilendo un rapporto ottimale medio di un medico ogni 30 ospiti, con possibilità di deroga fino a 60. L'assistenza potrà essere garantita sia in presenza sia sotto forma di disponibilità sia attraverso strumenti di telemedicina, in orario diurno, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20. Durante le ore di assenza in struttura, i medici assicureranno la continuità assistenziale diurna feriale, concertando tra loro un calendario di turni di disponibilità. Dalle 20 alle 8 e nei giorni festivi e prefestivi, sarà, invece, attivo il servizio di Continuità Assistenziale, l'ex Guardia Medica.

A loro volta, gli ospiti delle strutture dovranno scegliere il proprio medico curante nell'ambito dell'elenco di coloro che avranno risposto al bando dell'Asl, fino al raggiungimento dei massimali previsti. Se il medico scelto non avesse più disponibilità, l'ospite sarà assegnato ad un altro dottore operante in struttura. Una volta preso in carico, l'assistito verrà cancellato dalla lista del medico di famiglia cui afferiva prima dell'inserimento in Rsa.

"Ad oggi (22 novembre, ndr) - commenta il dr. Luciano Bertolusso, segretario generale della Fimmg (Federazione italiana medici di Medicina Generale) Cuneo - questo accordo non è ancora comparso sul Bollettino ufficiale della Regione. Qualora entrasse in vigore, sarebbe un grosso passo avanti dal punto di vista dell'assistenza. In passato, spesso le strutture lamentavano il fatto che il medico di famiglia non si recasse in casa di riposo, ma l'assistenza agli ospiti delle Rsa costituiva un impegno professionale importante e spesso complesso, che non veniva af-

fatto riconosciuto dal punto di vista economico: in pratica si trattava di volontariato. In Grandi la precedente intesa, non facendo parte dell'Accordo integrativo regionale, non è mai stata applicata. Nel Cuneese fino ad oggi i medici di Medicina Generale assistevano i propri pazienti entrati in Rsa alla stregua di tutti gli altri assistiti, senza ricevere per questo alcun compenso aggiuntivo e senza poter aprire per loro l'assistenza domiciliare integrata (adi) o programmata (adp). Attuato in altre Asl piemontesi, il precedente accordo aveva, comunque, delle pec-

che in quanto, a fronte dell'impegno di erogare assistenza in struttura per un certo numero di ore in rapporto agli ospiti, il medico doveva abbassare il proprio massimale di pazienti, cosa penalizzante sotto il profilo economico. Non sono ancora ben chiare le modalità attuative del nuovo accordo - conclude Bertolusso -, ma per i medici di famiglia esso comporterà un miglioramento economico significativo. Bisognerà vedere come questi ultimi risponderanno ai bandi delle Asl, che mi auguro possano essere tutti uguali".

Elisabetta Lerda